

AREA MARINA PROTETTA DI
SANTA TERESA GALLURA
DENOMINATA “CAPO TESTA - PUNTA FALCONE

La questione del riavvio dell'iter istitutivo dell'AMP in oggetto ci è stata segnalata dal locale circolo “Noi con Salvini” - Lega Nord, su specifica richiesta del Movimento Sardo Pro Territorio, nelle persone del coordinatore regionale Dott. Alessio Pasella e del rappresentante locale signor Murru Ulisse.

Sarà molto difficile riuscire a condensare in un breve documento quanto successo durante questo secondo tentativo istitutivo partito in gran segreto nel marzo del 2012 e diventato di dominio pubblico grazie ad una fuga in avanti del Ministero dell'Ambiente sui mass media nel giugno del 2014, ma sarà mia cura cercare di toccare i passaggi più essenziali.

Le richieste, le contestazioni, le domande ed i dubbi che di seguito esporrò si possono dividere in tre parti per semplificare.

LEGGE QUADRO 394/91, la normativa che disciplina l'istituzione di Parchi ed Aree Marine protette Nazionali.

Legge in perenne proposta di profonde modifiche ed aggiornamenti che puntualmente si risolvono con un nulla di fatto, tale Normativa è contestata da Associazioni di qualsiasi genere anche Ambientaliste, mostra lacune, esonera le Comunità locali dalla gestione reale del territorio, crea problematiche di diverso genere, serve solo a certe classi politiche e lobby anche amministrative, insomma crea feudi per pochi usando un territorio di una comunità millantando la protezione ambientale, sono tanti i casi d'inchieste, condanne, sprechi e scandali che coinvolgono Enti Parco e simili.

Per capire quanto sia lontana dalla realtà la famigerata 394/91 basta sapere che tra gli Enti coinvolti per quanto riguarda Santa Teresa Gallura, troviamo ad esempio i Presidenti delle Province Autonome di Trento e Bolzano (lettera Conferenza Unificata del 29/09/16), non viene richiesto ad esempio il parere della Capitaneria di Porto o Direzione Marittima competente sul territorio, semplicemente perché la Legge non lo prevede, ed i politici e tecnici del Ministero non ritengono comunque opportuno coinvolgere chi già opera e vigilia sul mare nonchè sarà in prima linea per la tutela dell'istituenda AMP ! Intendo sottolineare che durante l'incontro del 31 gennaio 2017, tra il locale rappresentante del Movimento Sardo Pro Territorio ed il Comandante Deri della Capitaneria di Porto di La Maddalena, il quale riceveva dal Signor Murru per la prima volta documentazione sull'istituenda AMP, sono emerse già durante una prima esamina della documentazione incongruenze e contrasti con altri riferimenti normativi, per esempio quelli sulla sicurezza alla navigazione.

ITER E ZONAZIONE.

Và ricordato che su una parte dell' area insiste anche un SIC ed altre realtà di protezione ambientale.

Un po' di storia: nel 2004/2005 l'allora Sindaco Nino Nicoli, provò con lo stesso stile dell'attuale (stile PD) ad istituire a "sorpresa" con il Ministero un'AMP, ma la popolazione una volta venuta a conoscenza dei dettagli e fugato ogni dubbio durante un'assemblea alla Stazione Marittima di Santa Teresa in cui erano presenti a spiegare iter e regole anche i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, scoppiò in una sollevazione popolare, furono raccolte e depositate un numero importante di firme contrarie a tutto ciò concepito con la 394/91 ed il progetto naufragò, definitivamente a pietra tombale la nuova Amministrazione Comunale, Bardanzellu 2005/2010, con una delibera chiara e definitiva trasmessa al Ministero dell' Ambiente (G.C. n° 74 del 17/07/2006), metteva la parola fine sull'argomento.

Durante i primi di giugno del 2014, sui Mass-Media (anche il sito del MinAmbiente) scoppia la notizia dell'Istituzione di quattro nuove AMP, anzi del riavvio dell'iter istitutivo, insomma ci fù un po' di confusione, tra le quali figurava Santa Teresa Gallura, stupore generale e dichiarazioni ufficiali anche da parte del Comune Teresino di sorpresa! Quasi come se fosse nevicato a giugno.

In data 07/06/14 il Movimento trasmette esposto presso il Ministero dell'Ambiente (Ministro e Segretario Generale) e alla Regione Autonoma Sardegna (Presidente e Assessore all'Ambiente), esposto a cui i destinatari non hanno mai dato riscontro.

In data 09/06/14, presso l' Ente Locale, viene depositata da parte del Movimento prima istanza ufficiale di accesso agli atti, indirizzata all'Ufficio Ambiente.

In data 20/06/14 su pressioni della comunità il Comune esce sull'argomento AMP per la prima volta ufficialmente sul suo sito, con uno scarnissimo comunicato in cui ben poco anzi nulla si dice.

Il 18 luglio 2014, dall'Ufficio del Sindaco vengono diramati, a macchia di leopardo e con poca promozione degli inviti per due incontri da tenersi in data 21 e 22 luglio, con la partecipazione dell'Ispra, per le attività produttive e gli operatori del mare, nella Sala del Consiglio Comunale alle ore 19.00! Già in questi incontri che hanno avuto una scarsa affluenza sono emerse molte perplessità, richieste di chiarimenti mai arrivate, contrasti e contestazioni.

In data 05/08/14, dopo circa 60 giorni di contatti, integrazioni e richieste, l'Ufficio Ambiente del Comune risponde alla dettagliata richiesta di accesso agli atti del Movimento, consegnando:

Due delibere del 2004 e del 2006, quest'ultima quella inerente il parere **CONTRARIO** del Comune all'istituzione del 2004/05, quindi di fatto entrambe completamente inutili.

Una delibera G.C., la numero 85 del 15/07/14, in cui l'Amministrazione conferisce un incarico di consulenze per euro 10.000 al Dipartimento di Architettura, Design ed Urbanistica dell'Università di Sassari, allo scopo di:

- a) Consulenza tecnico - scientifica per la valutazione critica dell'adeguatezza dello studio propedeutico per l'istituzione dell'AMP di "Capo Testa - Punta Falcone" redatto nell'anno 2000 con particolare riferimento sia ai contenuti che all'aggiornamento.
- b) La realizzazione su base Arc-Gis della Cartografia tematica relativa alle pertinenze dell'AMP.
- c) L'Assistenza scientifica nel percorso che porterà alla realizzazione dell'AMP di "Capo Testa - Punta Falcone".

La responsabile del Settore termina il paragrafo della lettera accompagnatoria con queste testuali parole " Nel merito, si informa che questo ufficio non è a conoscenza dell'esistenza di ulteriore documentazione amministrativa."

In data 20 agosto 2014, dal Comune vengono trasmesse via mail ad alcuni operatori del mare, principalmente diving, per conto di Ispra alcune schede (incomplete e non di certo chiare) inerenti la propria attività entro il tratto di mare interessato dall' AMP, schede da consegnare entro il 27/08/17, ma lo stesso Ufficio Comunale con mail del 26/08/14 ritrasmette schede corrette e ne posticipa la consegna solo al 29/08/14, nonostante la nuova trasmissione è lampante che le nuove schede non siano complete ed idonee per la realtà teresina.

Durante la prima settimana di settembre 2014, viene fatto girare di mano in mano tra i pescatori professionali, delle schede inerenti l'AMP da compilare, schede sbagliate ed addirittura senza cartografia, dicendo che sono da compilare e protocollare in Comune, non è uno scherzo, col passamano! Vorrei tra gli altri fatti sottolineare che il presidente dell' unica cooperativa di pesca locale, che però non raccoglie la maggioranza dei pescatori professionisti, era amministratore di maggioranza con delega al porto, nonostante questo metodo capestre sono depositate alcune osservazioni, che vi suggerirei di leggere.

In data 22 e 23 ottobre 2014 vengono convocati a gruppetti, circa 3 operatori alla volta, alcuni pescatori e qualche balneare nella Sala Consiliare, ma oltre ad essere presenti i ricercatori dell'Ispra per parlare delle schede e dell'AMP con gli utenti interessati, erano presenti ed intervenivano il Sindaco ed il Capogruppo di Maggioranza, quasi a mettere in soggezione gli interrogati ..., non mi sembra un comportamento idoneo per il confronto e la ricerca scientifica ...

Durante il Consiglio Comunale del 10 Febbraio 2015, il Sindaco all'interrogazione della Consigliera di Opposizione sull'argomento AMP, la Prof. ssa Crobu, dichiara che non c'è niente di concreto e definito che l'iter è in corso ed è presto per parlarne ma s'impegna tra fine febbraio ed i primi di marzo a dare informazioni precise sull'argomento, fatto che ovviamente non avvenne.

Con il sospetto che non potesse non esistere documentazione sul tema AMP e colpiti molto negativamente dall'atteggiamento dell'Amministrazione Comunale, il Movimento in data 16/02/15 deposita presso il Ministero dell'Ambiente, richiesta di accesso agli atti e segnala quanto succede a livello locale, ed in data 16/03/15 tramite PEC arriva puntuale la risposta di MinAmbiente sulle modalità per avere accesso agli atti.

Nei giorni seguenti, tramite PEC, il Ministero indica 8 documenti esistenti inerenti il riavvio del nuovo iter istitutivo esistenti tra Ministero e Comune, definite le formalità di rito, MinAmbiente invia via pec dei documenti inerenti l'iter, rispondendo quasi completamente alle richieste del Movimento, tra la documentazione risultano:

- Un manualetto di 19 pagine dal titolo "Area Marina Protetta Capo Testa - Punta Falcone", istruttoria tecnica, stato di avanzamento Dicembre 2014, a marchio Ispra.
- Manuale ISEA, 14 pagine.
- Una pagina tratta dalla Finanziaria del 27/12/2013 n° 147.
- Convenzione Ministero - Ispra, 11 pagine incluse le relative ricevute di comunicazione telematiche.
- Ben sette lettere, intercorse tra il Comune di Santa Teresa e MinAmbiente, la prima datata 14/03/12 e l'ultima 23/12/14.

Colpisce sopra ogni cosa la prima lettera, datata 14/03/12 inviata dal Comune a firma del Sindaco a Minambiente, con oggetto: Istituzione Area Marina Protetta "Capo Testa - Punta Falcone", lettera che testualmente riporta nei tre paragrafi conclusivi:

" Tutto ciò premesso, poiché a seguito di dibattiti ed incontri pubblici a carattere locale, una larga rappresentanza della popolazione ha manifestato e confermato una diffusa propensione per la ripresa degli accordi necessari per l'istituzione dell' Area Marina Protetta.

La forte volontà espressa dalla popolazione che coincide assolutamente con la visione politica dell'Amministrazione Comunale, induce ed incoraggia la ripresa dell'iter necessario per la costituzione dell'Area Marina Protetta.

A tal proposito, prima dell'emissione di ogni atto ufficiale da parte di questo Comune, si chiede a codesta Direzione Generale la possibilità di un incontro a Roma con il Vs funzionario incaricato al fine di stabilire congiuntamente un percorso che porti alla sollecita definizione della presente pratica. "

Conscio che niente di tutto ciò sia vero, il Movimento in data 02/04/15 deposita una precisa richiesta al Comune, riassumibile con la richiesta di quanti incontri o riunioni pubbliche l'Amministrazione avesse tenuto sull'argomento AMP dal maggio 2010 (insediamento Amministrazione) alla data di protocollo sopraindicata, prontamente e molto precisamente l'Ufficio Ambiente risponde, dicendo che gli incontri sono stati

organizzati per conto dell' Ispra convocando le categorie indicate da Ispra, ovvero: operatori della pesca, turismo marino e diving, precisamente nelle date

- **21 luglio 2014, presenti 19 operatori.**
- **22 luglio 2014, presenti 23 operatori.**
- **22 e 23 ottobre 2014, partecipanti in totale 26 operatori.**
- **22 gennaio 2015, presenti 5 operatori.**

I fatti sono chiari ed incontestabili, il riavvio dell'iter istitutivo dell'AMP di Santa Teresa non solo è bizzarro ed evidenza leggerezza, ma emerge ch'è sia solo una volontà politica anzi di segreteria di partito, poiché già adesso ed in seguito con il proseguo dell'esposizione è chiaro che violi la Convenzione di Arhus, la 394/91 stessa, lo statuto comunale e soprattutto il buon senso, per essere chiari il Sindaco scrive una lettera su un tema così importante dando informazioni false al Ministero, nonostante il precedente esplosivo del 2004/05, il Ministero non verifica nonostante in seguito il Movimento abbia segnalato più volte quanto sopra emerso, impegna dei fondi in Finanziaria 2013 senza una delibera di nessun genere da parte dell'Ente Locale, anzi l'unica delibera esistente al Ministero per assurdo è ancora quella di contrarietà dell'amministrazione Bardanzellu (2005/10), attenzione ad oggi il Ministero ha impegnato risorse e speso soldi, su un progetto imposto e senza uno straccio di delibera locale! In più è evidente dagli atti, lettere ufficiali, che l'iter viene gestito pressochè solo dalla parte politica, pure ristretta al Sindaco e pochi altri fidatissimi Amministratori, gli Uffici Comunali preposti vengono esclusi, tant'è che al 02 Marzo 2017, da un incontro congiunto in Comune tra rappresentanti del Movimento, Ufficio Ambiente, Ufficio del Sindaco ed in seguito anche con l'aggiunta di un Assessore è emerso che in Comune non ci sia l'ultima versione dello Schema di Decreto istitutivo con il relativo regolamento, ma solo copie vecchie e non aggiornate!

La zonazione così come i confini hanno seguito iter politici e di comodo più che ambientali, prova di certezza assoluta è la differenza con cui sono state valutate le due penisole: Capo Testa e Culuccia, i due punti di fonda di Porto Liscia e La Colba, il Fiordo di Porto Pozzo, gli stagni e la Peschiera, ecc... in poche parole perché? Che natura hanno gli interessi che hanno fatto sì che l'AMP non si estenda su tutta la costa Teresina, ma solo su quasi tutta?

Altro fatto emerso in maniera incontestabile è che nonostante l'Ispra nel suo "manuale di istruttoria tecnica fase di avanzamento dicembre 2014" (sopra citato), preveda a tutta pagina 5 un forte coinvolgimento della Capitaneria di Porto che invece come è emerso dall'incontro svolto tra il Movimento ed il Comandante della Capitaneria di La Maddalena in data 31/01/2017, non è mai avvenuto, l'unico coinvolgimento avuto dalla Capitaneria è stata la richiesta da parte di Ispra di un ordinanza di interdizione alla navigazione emessa dalla Capitaneria in data 12/02/2016 e relative 2 proroghe causa condizioni meteo avverse, per poter svolgere gli studi propedeutici all'istituzione dell'AMP.

In data 12/05/15 il Movimento tramite accesso agli atti viene in possesso della “ Prima ipotesi dei livelli di zonazione - Stato di avanzamento Marzo 2015”, documento in possesso del Sindaco già dal 25/03/15 e da lui tenuta nel cassetto, zonazione che comunque non fa altro che confermare quanto si sapeva per “voci di vento” ovvero i confini e la zonazione erano quelli che già dall’inizio della questione alcuni amministratori locali sapevano e dicevano, a conferma ulteriore di quanto tutto ciò fosse una iniziativa politica, anzi partitica di pochi, in aggiunta sottolineo che la macchia dell’AMP attuale, è pressoché uguale a quella del 2004.

In data 31/05/2015 avvengono le elezioni comunali (due liste), e nonostante l’invito Ministeriale e l’impegno dell’amministrazione uscente a non usare l’argomento AMP come campagna elettorale il sindaco uscente usa nell’ultimo periodo in modo pressoché monopolistico, personale e strumentale l’argomento AMP, il Movimento che tengo a specificare non ha partecipato alle elezioni locali né nel 2010 e né nel 2015 con nessun genere di candidatura, per correttezza civica invia lettera datata 30/05/15 per esporre al Ministero cosa stesse avvenendo a livello locale, data scelta appositamente per non sembrare strumentale.

In data 13/07/15 sul sito comunale compare un invito alla cittadinanza di sette righe scritte a larghi caratteri in cui la confermata amministrazione Pisciotto invita, con poca altra pubblicità, la cittadinanza alle ore 19.00 del 22 LUGLIO a partecipare a teatro a: Aggiornamento istruttoria e prima proposta di zonazione finalizzata alla istituzione dell’Area Marina Protetta “Capo Testa - Punta Falcone”.

All’ assemblea, la prima pubblica sull’argomento ad oltre 3 anni dalla prima lettera del Sindaco, che inizia verso le 19.30 erano presenti circa di 70 partecipanti, si presenta nonostante la scarsissima affluenza molto molto dibattuta e vivace, ed emergono le moltissime lacune e contraddizioni dal punto di vista pratico, scientifico, logico, procedurale, ecc... insomma chi più ne ha ne metta, ad un certo punto verso le 21.00 essendo tardi il dibattito viene interrotto dal Sindaco e chiuso, incredibilmente durante l’incontro il Sindaco oltre a dare una propria versione dei fatti e di quello che potrebbe succedere alla comunità se non istituisse l’AMP, pubblicamente dichiara che non conosce niente della 394/91 ed a margine dell’incontro l’Assessore comunale ai lavori pubblici, dice che non sapeva che una volta istituita non si può revocare, “...e questa cosa non va bene...”, in aggiunta nella riunione quando si facevano domande di natura tecnico-amministrativa, procedurali, economiche/finanziarie, il Prof. Tunesi giustamente ed onestamente ripeteva quello che già disse alle riunioni tecniche, ovvero che non era materia ed argomento di sua competenza essendo lui un ricercatore Ispra, va aggiunto anche questo alle tante macrocarenze, il Ministero nonostante sollecitato più volte da più parti, tra cui i Consiglieri Comunali di Minoranza con una lettera unitaria (16/02/16), non ha mai mandato propri rappresentanti a spiegare ed incontrare la popolazione sull’argomento, carenza che dura a tutt’oggi, è forse ancora viva la memoria ed il timore della sollevazione popolare del 2005?

A fine luglio 2015 il Sindaco pubblica on-line “AVVISO” con il quale informa la cittadinanza che fino al 21 Agosto sia possibile depositare al Comune osservazioni, suggerimenti, ecc... inerenti quanto presentato in data 22 Luglio a Teatro, osservazioni che nonostante l’alta stagione arrivano numerose, da parte di cittadini, esperti,

operatori ed Associazioni, tra le quali anche la ConfCommercio ed il SIB, e tutte queste osservazioni ad oggi non hanno avuto ancora una vera risposta.

Il Movimento chiede il 30/09/15 a MinAmbiente la relazione ambientale e copie degli studi Ispra, nonché la comunicazione con cui lo stesso Ministero si impegna/garantisce la gestione della futura AMP all'Ente Locale, come sempre sostenuto dal Sindaco anche in una recente intervista televisiva, il 19/10/15 MinAmbiente per non dire che non ci sono burocraticamente scrive: “ in riscontro alla sua richiesta, le comunico che tutti gli atti di corrispondenza con il comune di Santa Teresa Gallura, nonché la documentazione tecnica ISPRA, relativa al procedimento in esame, finora prodotti, sono stati da Lei acquisiti con l'accesso agli atti già eseguito.”

Richiesta simile viene protocollata al Comune in data 05/11/15, alla quale a stretto giro solo per via orale viene comunicato che niente di quella comunicazione è presente.

In data 12/12/15 il Movimento trasmette al Ministero comunicazione con allegate alcune osservazioni ed a rafforzare le precedenti segnalazioni addirittura cd video contenenti due interventi di campagna elettorale in cui il Sindaco presentava la “ sua AMP “, anche detta comunicazione non ha mai avuto riscontro.

Gli studi e le varie relazioni devono pur esistere se come dichiarato pubblicamente più volte da più interessati dall'iter, tra cui Dott. Tunesi non si è tenuto conto di niente di quanto fosse riferito agli studi del 2004, che tra l'altro si basavano su dati vecchi e di certo un po' “misteriosi”... insomma tutti questi studi sulla costa, le acque e la Comunità teresina quando, come e da chi sono stati fatti?

Il Movimento lo chiede proprio in data 16/02/16 all'Ispra e dopo sollecito arriva risposta da parte del Dott. Tunesi in data 14/03/16, dicendo in sintesi che quanto richiesto era già stato ottenuto dal Ministero (prima di rispondere si è confrontato con MinAmbiente), ma il Movimento dal Ministero non ha mai ricevuto quel materiale! E comunque non si sarebbe potuto perfezionare l'accesso perché trattasi di atti endoprocedimentali, ma detta risposta sembrerebbe in contrasto con quanto previsto dalla citata Convenzione Ispra - Ministero, nello specifico pagina 6 articolo 8.

In data 12/02/16 la Capitaneria emette ordinanza n° 19/2016, e successive proroghe per causa meteo avverse, per interdire la navigazione causa studi della Nave Ispra “Astrea” davanti Punta Falcone, una zona che forse doveva essere A e sui “Diavoli” e zone limitrofe, le secche del Diavolo erano da inizio del riavvio sempre indicate come zona A, questo come detto in precedenza ad oggi è l'unica collaborazione che ha avuto la Capitaneria con l'Ispra ed il Ministero sul tema.

Emergono almeno altre due grosse domande:

Perché fare gli studi per la zonazione un anno dopo che la si è già fatta e presentata? Infatti attualmente i confini e le zonazioni risultano molto simili a quelle di marzo 2015, un anno prima esatto! E la macchia dell'AMP è pressoché uguale a quella del 2004!

Perché “studiare” solo quel tratto di costa e mare se la superficie dell' Amp è molto più vasta?

Ai primi di maggio 2016 secondo avviso di assemblea pubblica per “Proposta conclusiva di perimetrazione dell’ area marina protetta, formulata dal Ministero dell’Ambiente a seguito delle considerazioni valutative svolte da Ispra sulle osservazioni presentate al Comune di Santa Teresa Gallura “ da tenersi in data 19 maggio sempre a Teatro alle ore 14.30, ed è un peccato o un caso voluto che anche questa volta non si sia provveduto a registrare l’assemblea, l’affluenza vista la promozione è stata abbastanza scarsa, ma la partecipazione accesa e vivace, ha partecipato raccontando le proprie esperienze ed esponendo le proprie perplessità anche il pluricampione Umberto Pelizzari, anche in questo caso presenti solo Ispra e Comune come organizzatori e nuovamente ad un certo punto il Sindaco ha interrotto l’assemblea perché i rappresentanti dell’Ispra dovevano di tutta fretta andare ad Olbia a prendere l’aereo per tornare a Roma! Incredibile ma vero! In data 05/09/16 il Movimento invita anzi sollecita Sindaco ed amministrazione comunale tutta ad un’opera di informazione ma senza alcun riscontro.

In data 02/09/16 il Movimento scrive a Ministero e Regione indicando alcune criticità, chiedendo informazioni e chiarezza, ma detta lettera rimane senza risposta da parte della RAS, invece in data 20/09/16 il Ministero risponde affermando la correttezza dell’iter ed alla precisa replica del Movimento del 09/10/16 non risponde.

In data 10/11/16 viene convocato un Consiglio Comunale alle ore 17.00 con ben 12 punti all’ordine del giorno, l’ultimo riguarda l’Amp, è il primo consiglio dal marzo 2012 in cui si parla con un punto all’ordine del giorno dell’ AMP, col titolo “Comunicazioni iter Area Marina protetta Capo Testa / Punta Falcone”, ovviamente è stato un discorso molto generico , ed il Sindaco nonostante l’ennesimo invito a pubblicare qualcosa sul sito ufficiale del Comune, glissa, a seguito del C.C. sopracitato dopo varie insistenze i consiglieri di minoranza ottengono dal Sindaco in data 12/12/16 alcune copie di corrispondenze e il “Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell’ Area Marina Protetta” (regolamento composto da 8 pagine), il Movimento con accesso agli atti in data 15/11/16 lo ottiene in data 27/01/17, solo perché l’Ufficio Ambiente a sua volta ha insistito con l’Ufficio del Sindaco, infatti anche in questa occasione non gli era stato dato niente!

Il Movimento ottiene un sacco di documentazione tra cui copia di lettera (25 pagine) datata 05/09/16 a firma del Ministro Galletti con allegati “Schema di Decreto per l’istituzione dell’Area Marina Protetta Capo Testa - Punta Falcone” e schema di Decreto di approvazione e regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell’area marina protetta Capo Testa - Punta Falcone “, **c’è un problema però, esaminando in comparazione tutta la documentazione emerge che esistono delle modifiche, infatti comparando il Regolamento avuto dall’opposizione risultano alcune differenze, perché dallo stesso Ufficio, quello del Sindaco, escono per la stessa richiesta due documenti diversi anche se di poco?**

In data 13/02/17 il Movimento segnala tale fatto con precisa lettera e convocato in data 02/03/17 presso il Comune, risulta che il Comune non ha la versione approvata con le varie modifiche, insomma l’aggiornata, che andrà ad essere la definitiva approvata con Decreto!

In poche parole un percorso alla cieca!

REGOLAMENTO: Premesso che non abbiamo il definitivo, possiamo però cogliere alcuni aspetti importanti, che sembrerebbero essere comuni a tutte le versioni, non si stà creando una situazione di gestione chiara dal punto di vista amministrativo e di sostegno economico/finanziario, inoltre lo spirito di stesura non è certo quello della collaborazione con il territorio, gli operatori ed i cittadini anche dei comuni confinanti e rivieraschi che verrebbero discriminati e penalizzati, come fatto notare dal Movimento ai Sindaci di La Maddalena, Palau, Tempio ed Aglientu con lettera del 31/01/17, per fare un esempio nello specifico che colpisce la pesca professionale:

- La pesca sub professionale proibita.
- La piccola pesca artigianale con mezzi superiori anche di un cm ai 12.00 mt è proibita anche ai residenti.
- La piccola pesca artigianale anche con mezzi inferiori ai 12.00 mt ed iscritti al compartimento di Santa Teresa Gallura, con equipaggio residente, ma aventi sede legale al di fuori del Comune è proibita.
- Barche che esercitano la piccola pesca artigianale e non, non residenti a Santa Teresa non potranno più pescare, neanche se hanno nella licenza il Compartimento di La Maddalena.

Queste gravi limitazioni hanno recentemente creato molte preoccupazioni e perplessità alle marinerie locali ed all'Associazione Armatori Sardi.

Insomma è palese che il riavvio dell'iter, la zonazione e quanto inerente l'AMP di Santa Teresa Gallura non segua le normative del caso o del buonsenso ma logiche di partito, pare normale che ad oggi, marzo del 2017, l'Ispra non abbia ancora fatto una sola immersione sub con operatore ma sia pronto il Decreto istitutivo?

Si stanno creando i presupposti per cui una volta istituita l'Amp piovano ricorsi al TAR e probabilmente anche esposti alle Procure.

Alla luce di quanto sopra esposto e posso assicurarvi che dalla documentazione avuta è una sintesi, sono a domandare:

- Sospensione immediata dell'iter istitutivo, affinché il Ministero dell'Ambiente e Comune di Santa Teresa Gallura, possano pubblicare integralmente tutte le informazioni inerenti il riavvio dell' iter istitutivo ed organizzino vere assemblee pubbliche d'informazione senza il vincolo dell'orario e altro, affinché la Comunità ed il territorio siano realmente consci di quando sia successo e succederà e non che tutto sembri solo un lontano obbligo di legge imposto dall'alto.
- Avere copie di tutti gli studi e quant'altro svolto dall'Ispra e da MinAmbiente sull'argomento, con relativa e dettagliata relazione di spesa da parte di entrambi.
- Che l'eventuale proseguo dell'iter che portasse alla proposta del Decreto Istitutivo Ministeriale sia vincolato ad almeno un'assemblea pubblica chiara di presentazione dello stesso, da una pubblicazione integrale sul sito ufficiale del

Comune, a cui faccia seguito un referendum comunale di approvazione, da tenersi per ottimizzare i costi e garantire il massimo coinvolgimento della Cittadinanza in concomitanza con elezioni, esempio nazionali, regionali, ecc... Insomma la fretta non serve a nessuno.

Solo seguendo queste modalità si può essere certi che sarà la comunità a scegliere in libertà e coscienza il proprio futuro, non segreterie di partito vicine e lontane o altre piccole lobby di nicchia pronte a nominarsi in enti ed altri posti di privilegio e potere a scapito di un territorio ed una Comunità, insomma la scelta non è solo su come deve essere l'AMP, ma l'AMP la vogliamo oppure no?

Voglio ricordare che già esistono Leggi e modalità di tutela del Territorio, ma soprattutto voglio ricordare che se Santa Teresa Gallura, le Bocche di Bonifacio e la Sardegna in generale, offrono così tanta bellezza ed integrità lo dobbiamo in primis alla volontà degli abitanti, i quali hanno molto da insegnare e poco da imparare da chi fa studi e regole magari da un ufficio lontano oltre il mare.